

EMERGENZA CORONAVIRUS, LA RIPARTENZA

Stress da Covid, 100 chiamate agli psicologi

I primi dati del servizio telefonico. Per il personale sanitario attivati incontri davanti ai reparti per ridurre l'impatto emotivo

Rita Cola / IVREA

Una settantina di chiamate ai cittadini, una trentina dal personale sanitario. Sono i numeri dell'attività del servizio di ascolto psicologico telefonico promosso dal servizio di psicologia della salute degli adulti e dell'età evolutiva dell'Asl/To4. ConDiVIDiamo aveva (e ha ancora) l'obiettivo di offrire la possibilità di mitigare lo stress che questo periodo di tensione emotiva forte per la pandemia ha provocato nelle persone. Il servizio è stato attivato alla fine di marzo.

«Esaminando le chiamate degli utenti in questi primi due mesi - spiega Silvana Fac-

cio, responsabile della struttura semplice di psicologia degli adulti - emerge che i due terzi hanno manifestato problemi di solitudine, paure e timori per sé mentre un terzo ha sottolineato timori per familiari e persone vicine». I due terzi di chi si è rivolto al servizio di ascolto era composto da donne, la fascia prevalente di età va dai 36 ai 55 anni. Tutte le persone si sono dimostrate disponibili a lavorare in modalità remota, attraverso il telefono. Sulla base delle problematiche evidenziate, il servizio ha operato in modo elastico e su vari livelli sia fornendo strumenti di supporto in un'unica telefonata che richiamando altre volte

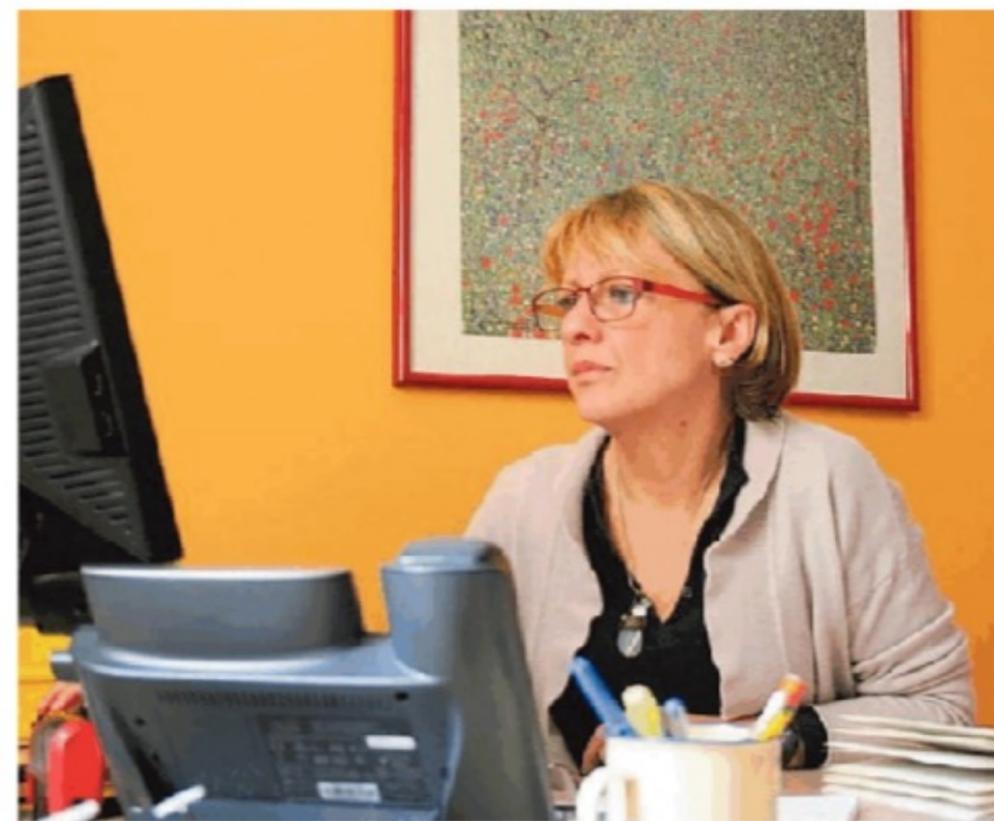
l'utente o operando in sinergia con altri servizi (dal socio assistenziale al centro di igiene mentale) o prendendo in carico la persona attraverso il centro Clinico-psicologico di cure primarie di Asl e Ipap, istituto di psicologia analitica e psicodramma diretto da Riccardo Bernardini. Il Centro ha incrementato l'azione in aprile attraverso uno specifico progetto finanziato dalla Compagnia di San Paolo mirato proprio all'emergenza Covid.

Il servizio, attivo in questo momento da lunedì a giovedì dalle 14 alle 19 e il venerdì dalle 14 alle 17, 366.9358518 proseguirà.

Sottolinea Faccio: «Il pro-

getto è nato per proporre una risposta a una situazione di emergenza e mettendo in campo diverse sinergie che hanno funzionato e hanno saputo integrarsi ed evolversi».

Sul fronte, invece, del personale sanitario, il servizio di psicologia, oltre all'ascolto telefonico, ha organizzato alcuni momenti di incontro in presenza fuori dai reparti Covid dell'ospedale di Ivrea per aiutare il percorso di rielaborazione collettiva di una situazione traumatica e a ridurre l'impatto emotivo. Al servizio di ascolto si sono rivolti infermieri, operatori socio sanitari anche in servizio in case di riposo e alcuni medici di reparti Covid-19. —



Silvana Faccio, responsabile struttura psicologia degli adulti Asl/To4